



SLP



LOMBARDIA

Ultime notizie sulle attività sindacali nel territorio



"Procedere con la partecipazione ma il Governo ascolti il sindacato" -Arvenire'

Prima di parlare di possibili avanzamenti, prima di prefigurare scambi sul piano della democrazia economica, prima ancora di illustrare le enormi potenzialità di un salto partecipativo e di uno spostamento di sovranità industriale dal capitale (pubblico o privato che sia).



PRIVATIZZAZIONI. Il 9 febbraio a Milano Luigi Sbarra, in occasione della visita dell'Arcivescovo Monsignor Mario Delpini alla sede storica di via Tadino, ha ribadito le posizioni della Confederazione.

PIANO INDUSTRIALE

NELL'INCONTRO DEI SEGRETARI GENERALI CON L'AD MATTEO DEL FANTE ILLUSTRATE LE LINEE GENERALI CHE IN PROSPETTIVA RIGUARDERANNO I SETTORI DI MP E PCL

IN UN CLIMA DI ALTISSIMA TENSIONE PER LE INCERTEZZE RIGUARDO LA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE CHE STA DEFINENDO IL GOVERNO, GIOVEDI' 15 FEBBRAIO E' STATA DECISA LA DATA DEL 22 FEBBRAIO PER L'APERTURA DEL CONFRONTO NEGOZIALE PER IL RINNOVO DEL CCNL 2024 -2024



UN APPROCCIO NUOVO AL CAMBIAMENTO

A Milano il Corso di ALTA FORMAZIONE voluto dalla Segreteria Nazionale SLP CISL e curato dal giornalista Sky Alessandro Bonan.

TERRITORI DELLA LOMBARDIA IN AGITAZIONE. Si moltiplicano le iniziative in tutte le province contro l'ipotesi di una massiccia privatizzazione di Poste Italiane.

RIMETTERE AL CENTRO IL RUOLO PROFESSIONALE DEI QUADRI. Al via l'iniziativa del Coordinamento Regionale Quadri SLP CISL per focalizzare l'azione sindacale sui temi maggiormente avvertiti.



Il Segretario Generale SLP CISL Lombardia Antonio Rizzo

visto che ha dimostrato sempre di seguire attivamente le fasi di modernizzazione aziendale, ma la possibilità che non possa essere sostenibile. Che soprattutto vengano a mancare quelle garanzie e tutele che sono state raggiunte con grande sacrificio e garantendo un valore importante che è quello della pace sociale. Poste Italiane non può essere svenduta ad attori privati, non si può e non si deve permettere il rischio di una deriva che metta a repentaglio migliaia di posti di lavoro e una piattaforma formidabile di servizi che fino ad oggi sono stati assicurati alla collettività.

Nell'ultimo OCR SLP CISL della Lombardia avutosi il 5 febbraio il confronto ha messo in evidenza tutto questo e ogni segretario e ogni coordinatore di territorio ha portato le specificità e le urgenze che si impongono nell'agenda sindacale. Per fare funzionare al meglio tutti i servizi, soddisfare le legittime attese dei lavoratori e soprattutto per determinare un futuro positivo in categoria. Ed è lo stesso motivo che se da un lato si prosegue responsabilmente un percorso di dialogo con l'Azienda, a tutti i livelli, in merito alle tematiche più importanti i cui sviluppi vanno seguiti con estrema attenzione; la necessità della manovra anticipatoria delle Politiche attive da 2024 ne è l'esempio più evidente. Dall'altro

NEI TERRITORI DELLA LOMBARDIA CRESCE L'ALLARME SULLE POSSIBILI INCOGNITE DELLA PRIVATIZZAZIONE ANNUNCIATA DAL GOVERNO

IN UNA FASE DECISAMENTE COMPLESSA L'INCONTRO DEL 15 FEBBRAIO DEI SEGRETARI GENERALI DELLE OO.SS. CON I VERTICI DELL'AZIENDA CONFERMA LA VOLONTÀ DI PROGREDIRE CON CAUTELA UN PERCORSO CHE MANTENGA SALDO IL SISTEMA DELLE RELAZIONI INDUSTRIALI IN CATEGORIA

Nelle prime settimane di febbraio si è entrati nel vivo di una stagione assai complessa per la categoria. Da un lato i problemi quotidiani, le segnalazioni che provengono dai territori per le gravi carenze di personale, dall'altra il grande tema di una possibile, robusta, nuova privatizzazione del Governo che andrebbe a concentrarsi proprio su Poste Italiane. Si corre sul filo di lama e la preoccupazione di tutti ovviamente è altissima. Mentre i processi riorganizzativi che riguardando gli ambiti di MP e il mondo del recapito procedono faticosamente, da costringere a posticipare il calendario degli interventi, aumentano infatti le incertezze per quelle che saranno le linee strategiche del prossimo Piano industriale. Nelle assemblee per l'approvazione della piattaforma sindacale unitaria presentata all'Azienda per l'avvio del tavolo negoziale per il rinnovo del CCNL 2024-2026, la voce delle lavoratrici e dei lavoratori ha testimoniato con saggezza che non è il cambiamento verso cui si ha timore,

prosegue l'escalation di iniziative tese a sensibilizzare tutti sui rischi veri che deriverebbero da una completa privatizzazione. Non saremo disposti a fare passare sopra la testa dei lavoratori una decisione che ad oggi nella ancora vaga annunciazione di propositi – soprattutto attraverso la stampa, consideriamo ancora come nel 2016 un proposito assurdo.

Fa sperare tuttavia l'incontro del nostro Segretario Generale **Raffaele Roscigno** che assieme ai dirigenti delle altre organizzazioni ha avuto nella giornata di ieri 15 febbraio con l'Amministratore Delegato **Matteo Del Fante**. Perché in esso si conferma una volontà condivisa di mantenere un percorso di relazioni >>

>>> industriali che è indispensabile per affrontare seriamente i problemi attuali. Nel corso di questo importante confronto sono state illustrate le linee generali del Piano industriale, vero perno assiale della direzione prospettica che verrà percorsa della più grande azienda di servizi del Paese. Un percorso aziendale che non sarebbe imperniato direttamente con la spada di Damocle rappresentata dalla privatizzazione che è di competenza del Governo. Una correlazione spesso avanzata con tracotanza dalla narrativa di alcuni organi di informazione. L'incontro tra i Segretari Generali delle OO.SS. di categoria con l'Ad ha invece permesso di provare a delineare le condizioni essenziali che permettano di affrontare l'apertura del tavolo di contrattazione in merito al rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro in Poste Italiane 2024 - 2026. Ed è appunto nel dispiegarsi di una cornice comune

impattata dalle preoccupazioni su quello che saranno le decisioni governative che è stata decisa la data per l'avvio del confronto negoziale, il 22 febbraio presso la Sede Centrale di Poste Italiane in viale Europa a Roma.

In Lombardia, dove sono ripartiti con l'Azienda proprio nella stessa giornata del 15 gli incontri del Comitato di monitoraggio sulla prosecuzione dei processi riorganizzativi in PCL e vengono esercitate le dovute pressioni per giungere a risposte equilibrate sulla specificità di problemi in MP, continueremo a tenere alta la guardia sugli sviluppi politici riguardo la privatizzazione. Non può essere diversamente. Questa è la Regione i cui territori, per l'ovvia densità abitativa, numero di applicate e applicati, per gli importanti flussi finanziari e commerciali e il traffico della rete dei servizi postali, subirebbero un danno enorme.

POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO 2024

DOPO IL PRESSING SINDACALE SULLE DIFFUSE CARENZE DEGLI ORGANICI, L'ACCORDO SIGLATO IL 5 FEBBRAIO RAPPRESENTA UNA PRIMA RISPOSTA CONCRETA ALLE GRAVI DIFFICOLTA' PRESENTI IN TUTTI SETTORI

INDISPENSABILE IL CONFRONTO AVUTOSI IL 31 GENNAIO SULLE TEMATICHE URGENTI IN MERITO ALLA RIORGANIZZAZIONE NEL RECAPITO E IN MERCATO PRIVATI



INCONTRO POLITICHE ATTIVE

A conclusione di un serrato confronto, è stato sottoscritto in data odierna un importante verbale di accordo in materia di politiche attive del lavoro.

Fortemente richiesto dalle Organizzazioni Sindacali, l'accordo prevede una prima risposta per l'anno 2024 con oltre 1500 azioni di politiche attive che si dovranno realizzare entro il mese di luglio, di seguito le numeriche:

- > **Mercato Privati** 750 FTE di cui:
 - 350 assunzioni Scf;
 - 100 assunzioni Osp;
 - 60 (120 risorse) trasformazioni full-time;
 - 240 sportellizzazioni;
- > **PCL** 335 FTE di cui:
 - 670 assunzioni part-time addetti di produzione nei nodi logistici;
 - 15 (30) trasformazioni full-time addetti di produzione nei nodi logistici.

Una prima risposta e dei numeri importanti, che potranno essere funzionali per migliorare le condizioni di lavoro e attenuare le criticità attualmente presenti sui servizi, sia in Mercato Privati che in Pcl.

Il verbale prevede l'attivazione della mobilità nazionale con le graduatorie 2023, nello specifico 190 trasferimenti in PCL tra i portalettere e 160 movimenti in MP di cui 110 operatori di sportello e 50 specialisti commerciali.

Infine le parti si sono impegnate a rivedere le regole di attuazione delle prossime azioni di politiche attive anche per quanto riguarda le società del Gruppo, che si dovranno realizzare nel 2024 e renderanno il processo più snello e veloce.

Vi terremo informati sugli ulteriori sviluppi della trattativa.

Roma, 5 febbraio 2024

Le Segreterie Nazionali

Lo scorso 5 febbraio finalmente si è approdati a dare una prima e necessaria risposta alle difficoltà presenti in categoria. Il Verbale di Accordo siglato al termine di un serrato confronto tra le Parti suggella la definizione delle numeriche complessive in merito alle nuove leve di Politiche attive del lavoro 2024.

Non si poteva andare oltre. Il flusso di colleghi in uscita ha di fatto posto nuovamente tutte le articolazioni di Poste in sofferenza di personale. Per questo le OO.SS. già a fine 2023 avevano insistito affinché si aprisse una seria discussione su quello che è da considerarsi l'architrave di ogni peculiare discussione di merito sui processi riorganizzativi e sulla implementazione di progetti. Si è dovuto pertanto procedere attraverso i primi incontri dell'anno che avevano per oggetto le tematiche principali delle due grandi Divisioni per affrontare dall'interno delle stesse dinamiche aziendali le pesanti difficoltà che premono sui territori. L'Accordo sulle PAL mette a segno l'anticipo di 1.500 interventi, una nuova tranches di assunzioni, sportellizzazioni, trasformazioni part time a full time e stabilizzazioni. Tra le novità inoltre quella in PCL, che prevede assunzioni per le attività di smistamento dei CS, con la stabilizzazione part time di personale ex CTD, e un piano importante in tema mobilità nazionale.

IL 9 FEBBRAIO SI E' SVOLTO PRESSO IL RADISSON BLU HOTEL A MILANO IL PRIMO
EVENTO DI ALTA FORMAZIONE C&D PER IL QUADRO DIRIGENTE SLP CISL

UN LINGUAGGIO NUOVO PER STARE TUTTI INSIEME AL PASSO DEL CAMBIAMENTO

A pochi mesi dall'Assemblea Organizzativa Nazionale di Fiuggi ha
preso il via percorso innovativo di training a più livelli che aveva
anticipato il Segretario Generale Raffaele Roscigno

Il giornalista Sky Alessandro Bonan, coadiuvato da professionisti di
diversi settori porta in uno straordinario laboratorio di idee
esperienze capaci di allenare i muscoli della mente per affrontare
con nuovi approcci la complessità e le sfide del nostro presente





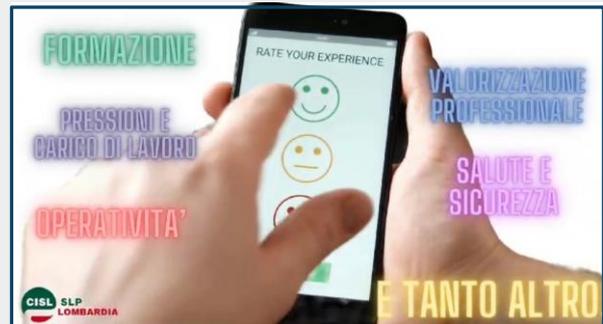
Partecipazione, competenze, responsabilità e soprattutto un nuovo approccio da parte del sindacato del SLP CISL al cambiamento imposto dalla complessità delle enormi sfide che si presentano oggi. A Fiuggi il 30-31 ottobre 2023, il Segretario Generale **Raffaele Roscigno** lo aveva detto con grande convinzione dal palco. Riuscire a innovarsi e aumentare le competenze è necessario per riuscire ad immaginare un futuro sostenibile nel mondo del lavoro e della società, senza farsi incupire dalle sue minacce. L'avvio quindi di percorsi formativi "mirati", specifici per ogni livello di necessità dell'Organizzazione è stato infatti il filo conduttore dell'Assemblea Organizzativa Nazionale del sindacato maggioritario tra le lavoratrici e i lavoratori di Poste Italiane. E' lì che si è dato l'inizio di una svolta anche culturale nel momento in cui SLP CISL celebrava i suoi 30anni di storia, cogliendo e facendo propri dall'altra parte gli stessi orientamenti della CISL di **Lugi Sbarra**. Introducendo un'Assemblea che ha avuto le forme di un seminario di studi, con la presenza di relatori quali il Prof. **Nicola Scafuro**, dell'Università IPE Business School, il Dott **Marco Bucciantini** e il giornalista Sky **Alessandro Bonan**, il nostro Segretario Generale aveva tracciato il nuovo percorso di un rinnovamento, nel quale il perno della formazione avrebbe avuto un ruolo strategico essenziale. Imparare a imparare, dall'economia, alle nuove forme di comunicazione è un imperativo per esserci e riuscire a cambiare.

E siccome la lingua è un processo vivo soggetto a mutamenti che avvengono nella comunità e che oggi è quella del mondo globale, la premessa inaugurale non poteva che incentrarsi su questa, ovvero sul linguaggio nei suoi diversi contesti economici. Perché tutto, ogni cosa si inserisce in un contesto economico. L'evento che si è avuto il 9 febbraio a Milano e al quale sono stati chiamati a partecipare i Segretari Regionali e delle città metropolitane del SLP CISL provenienti da tutta Italia è stato un laboratorio che **Alessandro Bonan** ha condotto in maniera magistrale. Un talk motivazionale e ispirazionale per allenare abilità mentali che servono ad abitare il mondo di oggi e a cambiarlo, perché imparare dovrebbe essere sempre un'emozione, un modo di scoprire insieme scenari che da soli non si scoprirebbero mai. Nello spirito delle lezioni Academy, attraverso una didattica che ha come matrice i principi della Scuola Holden fondata a Torino nel 1994 Alessandro Baricco, scrittore e allievo del filosofo del "pensiero debole" Gianni Vattimo. Una scuola, che grazie all'esperienza di imprenditori importanti è promotrice oggi di una divulgazione interdisciplinare e creativa dei metodi, principi, regole e meccanismi che stanno alla base delle relazioni dell'alveare produttivo e sociale. Attraverso un viaggio di parole e immagini, Bonan e gli ospiti che lo hanno coadiuvato si è passato in rassegna l'ABC di come mettere in ordine idee fondamentali, come progettarle, e riuscire a trasferirle per mezzo di un linguaggio che sia autentico ed efficace.

RIMETTERE AL CENTRO LA FIGURA PROFESSIONALE DEL QUADRO

L'ASSEMBLEA QUADRI SLP CISL LOMBARDIA LANCIA UNA NUOVA IMPORTANTE INIZIATIVA PER FOCALIZZARE L'AZIONE SINDACALE SULLE ESIGENZE E LE RICHIESTE CHE EMERGERANNO DAL SONDAGGIO

Il progetto è stato presentato dal Coordinatore Quadri SLP CISL Lombardia Roberto Puzone nel corso dei lavori dell'Assemblea del 12 febbraio a cui hanno partecipato i Segretari e i Coordinatori dei territori lombardi e il Coordinatore Nazionale dei Quadri



Un sondaggio online che dal 15 febbraio coinvolgerà tutte le colleghe e i colleghi Quadri iscritti al SLP CISL dei territori lombardi, con il chiaro obiettivo di fare emergere attraverso una serie di quesiti tematici le esigenze, necessità e richieste della categoria. A introdurre l'iniziativa, è stato il Coordinatore Quadri della Lombardia **Roberto Puzone** che, affiancato da **Vito Pirrotta** e **Maurizio Gianvito** e con il supporto della Segreteria Regionale guidata da **Antonio Rizzo** ha potuto preparare la piattaforma delle 31 domande suddivise in 6 sezioni. Tra i temi che vengono affrontati ci sono informazioni di contesto, formazione, pressioni e carico di lavoro, operatività, salute e sicurezza, valutazione complessiva del ruolo. Il sondaggio permetterà di individuare le priorità di intervento dell'azione sindacale SLP CISL a supporto della figura professionale del Quadro.



Il 9 febbraio a Milano il Segretario Generale della CISL ha nuovamente espresso la posizione della Confederazione in merito agli annunciati interventi del Governo Gruppo

SBARRA SULLA PRIVATIZZAZIONE:

«SUBITO UNA SERIE DI CONFRONTI, POSTE E' UN GIOIELLO E VA RILANCIATA, NON SI PUO' SACRIFICARLA SU LOGICHE DI PORTAFOGLIO»



“Sul tema delle privatizzazioni come CISL vogliamo vederci chiaro, il governo attivi subito una serie di confronti perché vogliamo capire quali sono le vere ragioni a base di questi annunciati interventi. Se qualcuno pensa di privatizzare per svendere o per fare cassa noi ci metteremo di traverso. Non possiamo cedere gioielli di famiglia solo per l’interesse a recuperare risorse. Penso a Poste che è un gioiello delle attività pubbliche e di servizio nel nostro paese”. E’ così che si è espresso nuovamente il Segretario Generale della Cisl **Luigi Sbarra** con un chiaro segnale al mondo della politica riguardo gli annunciati interventi in tema di privatizzazioni da parte del Governo e che vedono il Gruppo Poste Italiane tra i primi obiettivi. Lo ha ribadito nelle interviste a margine della visita dell’Arcivescovo **Monsignor Delpini** alla sede storica di via Tadino a Milano del 9 febbraio e dal palco nel corso delle sue conclusioni al Consiglio Generale della CISL di Milano Metropoli che si è svolto nella stessa giornata presso la Sala Gregorianum della parrocchia san Gregorio magno in via Lodovico Settala.

“Poste Italiane è un’azienda efficiente, competitiva, con un capitale a cui viene riconosciuta una grande professionalità e garantisce servizi universali nell’intero territorio italiano. Aziende come Poste vanno rilanciate, non sacrificate sulla logica dell’ottenimento di profitti e per ingrassare il portafoglio”. Così ha dichiarato ancora Sbarra, puntando invece al riconoscimento e al valore che devono essere dati alla saggezza di un rinnovamento del confronto per abitare la complessità delle sfide odierne. Occorre infatti un nuovo patto sociale per superare i conflitti e le contraddizioni derivate da tante disuguaglianze. Il tema della giustizia sociale, della coesione, della solidarietà si traducono oggi infatti nel linguaggio sindacale nell’urgenza di una maggiore partecipazione per fare in modo che contino di più le persone nei luoghi di lavoro e nel territorio. I tempi sono maturi e il Paese riparte solo se muta ed evolve il paradigma dell’impresa, oltre le logiche di contrapposizione e verso un modello inclusivo di condivisione e responsabilità. Investire sulle persone, valorizzare il capitale umano, migliorare le condizioni di vita e di lavoro nelle aziende significa migliorare la condizione del lavoro e rendere le aziende più innovative, più produttive, più competitive, redistribuendo gli utili e stabilizzando il lavoro, migliorando i salari e le retribuzioni, riducendo l’orario di lavoro e dando soddisfazione alle persone che quotidianamente si dedicano. Ma la proposta sulla partecipazione che ambisce il volano per una fase di rigenerazione del rapporto tra capitale e lavoro, tra impresa e lavoratori, per riuscire a progettare in maniera condivisa e non accontentarsi a navigare a vista serve alla crescita economica, allo sviluppo e molto, moltissimo alla prevenzione della salute e della sicurezza, un tema che proprio in questi drammatici giorni ha mostrato tutta la sua urgente attualità.



"No alla privatizzazione di Poste", la Cisl mobilita 7mila lavoratori della metropoli



TERRITORI LOMBARDI IN AGITAZIONE. Si moltiplicano in tutte le province lombarde le dichiarazioni dei Segretari e dei Coordinatori delle strutture SLP CISL in merito alla decisione del governo di ricorrere ad una nuova massiccia privatizzazione del patrimonio pubblico di Poste. Comunicati stampa, interviste alla radio e alle pagine locali della televisione, articoli sul web, lettere alle istituzioni cittadine. L'obiettivo è quello di sensibilizzare e promuovere una discussione ampia e responsabile sulle modalità di un'operazione di vendita a soggetti privati serie minacce al futuro della più grande azienda di servizi del Paese. Tutti i territori si dicono pronti a proseguire le iniziative di una mobilitazione che per gradi alza sempre più il livello di guardia a difesa dei livelli occupazionali e dei servizi pubblici alla collettività.

format.info
Lavoro di servizio

HOME POLITICA ECONOMIA ESTERI ATTUALITÀ CRONACA CULTURA

«L. FORMAT»

Privatizzazione di Poste, Puddu (Slp-Cisl Milano): "pronti a mobilitare 7mila lavoratori"

Redazione - 30 Gennaio 2024 - L. FORMAT

Lo Stato è pronto a cedere le proprie quote di Poste Italiane. Se inizialmente si pensava ad una cessione di una quota (limitata) vicina al 15% che consentisse a Stato e Cassa Depositi e Prestiti di detenere il 55% di Poste Italiane, le ultime notizie parlano di una cessione da parte del Governo Meloni dell'intera quota del MEF lasciando la sola CDP nell'azionariato e l'azienda sotto un controllo indiretto statale.

Una scelta economica scellerata, inutile se finalizzata a ridurre il debito pubblico (attualmente vicino a 3.000 miliardi) con il suo controvalore di circa 4 miliardi in caso di cessione dell'intera quota Mef.

"Poste Italiane - sottolinea il segretario generale della Slp Cisl Milano Metropoli, Roberto Puddu - ha un ruolo strategico, specialmente in un'area come quella milanese, sotto per l'impegno dei flussi finanziari e per il maggior traffico nella consegna di corrispondenza e pacchi. La privatizzazione costituirebbe una seria minaccia per il futuro di migliaia di lavoratori e porterebbe ad una riduzione della rete degli sportelli diffusi capillarmente sul territorio, che svolgono una importante funzione di coesione sociale, soprattutto in questa fase di transizione tecnologica e digitale".

Poste Italiane da anni produce utili, verificati dal consolidamento di ottimi bilanci che contribuiscono significativamente anche alle finanze dello Stato. Renditi raggiunti grazie all'impiego dei lavoratori, vero capitale dell'azienda, che hanno anche contribuito attivamente al successo delle sue trasformazioni interne.

Privatizzazione di Poste, Puddu: "a rischio le fasce deboli"

"La privatizzazione - aggiunge Puddu -, oltre a determinare un taglio degli sportelli, potrebbe anche compromettere le ragioni del servizio universale e la capacità di fornire prestazioni essenziali alla cittadinanza e alle piccole imprese. L'attuale assetto societario prevede il 50% sotto il controllo pubblico: se venisse ceduta attraverso quote di mercato non si potrà più garantire all'utente un servizio ad alta valore sociale e a costi contenuti. A farne le spese saranno soprattutto le fasce più deboli, in un contesto già critico per l'equilibrio economico del Paese".

Per la Slp Cisl milanese, che alle recenti elezioni delle Rsi (Rappresentanze sindacali italiane) ha ottenuto il 58% del consenso, è essenziale impedire questa privatizzazione, perché è un'operazione sbagliata che mira solo a fare cassa, secondo un asset strategico che nell'area metropolitana ha un grande impatto occupazionale.

Come riporta il Fatto Quotidiano: "oppò il rendimento delle azioni di Poste supera il 6%, mentre quello medio dell'ammasso offerto dal Tesoro agli investitori dei titoli di Stato italiani è inferiore al 4% (pari a un euro in meno). Significa che, in caso di cessione totale delle quote, e l'uscita di un risparmio massimo di appena 100 milioni sul minor debito che avrebbe il Tesoro rinunciando ad azioni che lo stesso anno gli sono costate 220 milioni di interessi grazie ai dividendi. Insomma, una perdita netta. In meno di 7 anni i dividendi potrà superrebbero l'importo investito, e questo a non dire che quelli distribuiti da Poste sono raddoppiati dal 2015, non che porterebbe l'operazione in perdita molto prima del previsto".

Privatizzazione di Poste: sindacati in agitazione

Un'operazione economica che ha trovato subito la feroce opposizione dei sindacati. Tra questi, in risposta alla decisione del Governo di privatizzare attraverso quote di Poste Italiane, la Slp Cisl di Milano l'organizzazione sindacale con la mobilitazione assoluta di iscritti fra il personale del Gruppo si è detta "pronta a mobilitare 7.000 lavoratori di tutta l'area metropolitana".

La iniziativa, che hanno il sostegno della Cisl milanese, coinvolgono i dipendenti di Poste Italiane e le loro famiglie. L'obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza, i pensionati, il mondo associativo, le istituzioni e le forze politiche, per assicurare la vendita della più grande azienda del Paese.

Per la Slp Cisl milanese, che alle recenti elezioni delle Rsi (Rappresentanze sindacali italiane) ha ottenuto il 58% del consenso, è essenziale impedire questa privatizzazione, perché è un'operazione sbagliata che mira solo a fare cassa, secondo un asset strategico che nell'area metropolitana ha un grande impatto occupazionale.

Da qui il prossimo via alla mobilitazione, salvo parole baldracche del Governo.

PRIVATIZZAZIONE POSTE: I TERRITORI LOMBARDI IN AGITAZIONE

Da Milano a Varese, Bergamo, Brescia fino a Lecco e Sondrio, poi Pavia, Lodi, Cremona si moltiplicano le iniziative dei Segretari e dei Coordinatori del SLP CISL tese a sensibilizzare la cittadinanza sulle conseguenze di una vendita del patrimonio che mira soltanto a fare cassa.

Interviste alla radio e nei telegiornali regionali, articoli nelle pagine locali dei quotidiani e nel frattempo si preparano i presidi presso le istituzioni per mobilitare la categoria.

ARTICOLO DEL GIORNALE DI BRESCIA SUL PROGETTO POLIS

Le pagine del giornale Cittadino dedicate all'avanzamento del Progetto Polis, la mia intervista è stata ridotta per motivi di spazio e le considerazioni sulle privatizzazioni erano molto più ampie e includevano il fatto che l'Associazione Comuni Bresciani (tramite i Sindaci), ed alcuni Politici Bresciani, Girelli Gian Antonio, di Barghe, ed i deputati Silvia Roggiani ed Andrea Casu, da noi contattati, si fossero interessati richiedendo le due Question Time alla Camera ed al Senato che vi ho inviato e promettendo battaglia contro le privatizzazioni.

Su altri UP Polis restano dei problemi, oltre le lungaggini nelle consegne da parte delle ditte appaltatrici, emblematico il caso del Riscaldamento di Verolanuova e Manerbio, in questi casi i mancati interventi dipendono dal fatto che le riparazioni non spetterebbero alla nostra impresa di manutenzione, ma a chi ha edificato il nuovo ufficio.

GIORNALE DI BRESCIA. Buena Spesa, Italia! MD logo.

Passaporti alle Poste L'attesa non è finita. Via a rilento l'attivazione del progetto che nel Bresciano riguarda 190 Comuni. In alcuni però è già possibile richiedere una serie di certificati.

Via Altipiani 3, 25128 Brescia - Tel. 030.3844900 - Fax 030.3844911 - Cisl Segretario 333/2701307

BRESCIA E PROVINCIA

Prossimità Il punto sul piano strategico. Passaporto in Posta, l'attesa non è finita. Ci si accontenta per ora dei certificati.



Un test cruciale per i centri con meno di 15mila abitanti. A Brescia, gli uffici postali di alcune zone sono stati scelti per un test cruciale.

LAVORI A RILENTO I SINDACATI ALZANO LA VOCE. I sindacati hanno espresso il loro dissenso per la mancanza di trasparenza.

Slitta l'avvio del servizio previsto dal progetto Polis che coinvolge 190 paesi nella nostra provincia. L'attivazione del servizio è stata posticipata.

Sguardo al futuro tra spazi co-working e arredi tutti nuovi. Le Poste stanno investendo in nuovi spazi di lavoro.

Notte Bassa. Un'indagine sui costi di gestione delle attività postali.

SPINGHINI AUTORIZZATI BRESCIANI. I sindacati chiedono maggiore trasparenza.

Raffica di furti sulle auto in sosta in via Pasubio. Un'ondata di furti di automobili in un'area pubblica.

Lite tra stranieri al bar finisce a coltellate. Un'aggressione in un locale pubblico.

La via Chiavone. Un'indagine sulla situazione socio-economica.

Preventivi gratuiti senza impegno da parte Fattore, Chimaristi, mobile. Offerta promozionale di servizi di arredamento.

LA POSIZIONE Privatizzazione di Poste, Cisl contraria: "Bergamo perderebbe l'unicità del servizio"

La privatizzazione delle Poste non piace alla Cisl, spiega le sue ragioni in questa nota Maurizio Scarpellini, segretario di Slp provinciale



Maurizio Scarpellini, Segretario Generale della SLP Cisl

Sull'ipotesi di privatizzazione di Poste italiane, Slp Cisl di Bergamo, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa tra i dipendenti dell'azienda (ha avuto il 66 per cento dei consensi alle recenti elezioni delle Rsu), ha manifestato la ferma opposizione alla decisione del Governo. La sigla, infatti, si schiera «a difesa dell'unicità di Poste italiane, dichiarando la propria ferma opposizione alla svendita di un fiore all'occhiello dell'economia e dei servizi italiani».

Le Poste una risorsa per il territorio. Il sindacato ha sottolineato come il territorio della provincia di Bergamo sia, per quasi la metà della sua estensione, di tipo montano. I piccoli paesi sono difficilmente raggiungibili da altri servizi, come dalla fibra, che velocizzerebbe comunicazioni e offerta di servizi alternativi.

BERGAMONNEWS. Montagne & Paesi. Privatizzazione di Poste, Cisl contraria. Il sindacato chiede trasparenza e tutela dei servizi.

LA PROVINCIA
SABATO 10 FEBBRAIO 2024

Economia 11

Privatizzazione delle Poste Il sindacato in allarme

Il piano
La Cisl dei Laghi preoccupata per le possibili ricadute sul lavoro e sui servizi ai cittadini

Forte preoccupazione è stata espressa dal sindacato lavoratori Poste della Cisl per le possibili conseguenze, sul territorio comasco, del piano di privatizzazioni annunciato dal Governo. Piano che coinvolgerà anche Poste Italic, che ad oggi rappresenta il più grande datore di lavoro del Paese oltre ad avere la rete di servizi con la maggiore capillarità territoriale.

«Il timore è che la scelta del Governo possa avere ricadute negative sull'occupazione e sui servizi alla popolazione - spiega Giuseppe Melina, coordinatore Cisl Slp Poste per il territorio di Como - questo nonostante l'impegno recente di Poste Italiane di promuovere, attraverso il Progetto Polis, la coesione economica, sociale e territoriale dei piccoli centri urbani e nelle aree interne progetto, lo ricordiamo, finanziato con 800 milioni di fondi del Pnrr». Nel Comasco sono attivi 186 uffici postali, molti dei quali ubicati in zone disagiate. Peraltra la provincia di Como richiama molti utenti dalla vicina Svizzera, italiani che hanno interesse a usufruire dei prodotti e dei servizi di Poste italiane, economicamente molto più vantaggiosi di quelli svizzeri.

«Cisl Slp di Como, organizzazione con il maggior numero di iscritti e una rappresentanza Rsu del 70% non esclude di promuovere azioni di mobilitazione - conclude Melina - L'obiettivo è far comprendere alla popolazione e alle istituzioni locali il pericolo e la sconsideratezza di tale decisione del Governo che renderebbe meno efficace il controllo dello Stato su un'azienda che vanta 160 anni di storia». **M. Pal.**

Economia & LAVORO

TESSERAMENTO UST CISL ASSE DEL PO

FEMCA - Moda chimici e affini	1.427	CISL MEDICI	67	SLP - Postali	780
FLAEI - Elettrici	182	CISL SCUOLA	3.020	FNP-CISL - Pensionati	24.520
FILCA - Legno costruzioni e affini	3.487	CISL UNIVERSITA'	1	FELSA - Somministrati	1.242
FIM - Metallmeccanici	3.215	FNS - Sicurezza	78	FRONTALIERI	2
FISTEL - Grafici e telefonici	208	FIT - Trasporti	1.217	TOTALE	50.870
FAI - Agroalimentare	4.652	FISASCAG - Commercio e terziario	3.035		
FP Funzione Pubblica	2.746	FIRST	991		

Sip Cisl cremona Il coordinatore Pietro Triolo: «Contrari al progetto su Poste Italiane»

«Privatizzare no!»

«La scelta del Governo avrà conseguenze negative per il Paese, i cittadini e i livelli occupazionali: a rischio il futuro di centinaia di lavoratori»

di Mauro Tano
Pietro Triolo, Coordinatore Generale della Sip Cisl di Cremona, esprime la preoccupazione del mondo sindacale circa la volontà del Governo di privatizzare Poste Italiane e non esclude una mobilitazione di tutti i lavoratori dell'intera provincia. Una posizione condivisa anche da Cgil, Uil Poste e Fnc Uil.

«La privatizzazione oltre a determinare un taglio degli organici, potrebbe anche compromettere le ragioni del servizio universale e la capacità di fornire prestazioni essenziali alla cittadinanza e alle piccole imprese, in territorio come quello cremonese fatto di piccole realtà rurali e piccoli comuni».

«Le ripercussioni si sarebbero sul nostro territorio? La privatizzazione oltre a determinare un taglio degli organici, potrebbe anche compromettere le ragioni del servizio universale e la capacità di fornire prestazioni essenziali alla cittadinanza e alle piccole imprese, in territorio come quello cremonese fatto di piccole realtà rurali e piccoli comuni. Poste Italiane nota per l'imponenza dei flussi finanziari e per il maggior traffico nella consegna di corrispondenza, perderebbe il suo ruolo strategico, specialmente in un'area agricola come quella cremonese, dove la piccola impresa, in particolare quella dei piccoli comuni, l'attuale assetto societario prevede il 65% sotto il controllo pubblico». «Se venissero cedute ulteriori quote di controllo pubblico, garantire all'utenza un servizio ad alta valenza sociale e a costi contenuti. A farne le spese saranno soprattutto le fasce più deboli, in un contesto già critico strutturale della provincia di Cremona».

«Le conseguenze avrebbe dal punto di vista occupazionale? «Siamo preoccupati sulle possibili ricadute occupazionali che l'impatto di una gestione più orientata al privato potrebbe avere sull'occupazione dipendenti delle Poste che servono migliaia di utenti. La privatizzazione comporterebbe una seria minaccia per il futuro di centinaia di lavoratori e porterebbe ad una riduzione della rete degli sportelli diffusi capillarmente sul territorio, che rivestono una importante funzione di coesione sociale, soprattutto in questa fase di transizione tecnologica e digitale. Poste Italiane da anni produce utili, certificati dal



Pietro Triolo, Coordinatore Generale della Sip Cisl di Cremona

consolidamento di ottimi bilanci che contribuiscono significativamente anche alle finanze dello Stato. Risultati raggiunti grazie all'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori, vero capitale dell'azienda, che hanno anche contribuito attivamente al successo delle sue trasformazioni interne».

«Che azioni metterebbe in campo? «La Cisl di Cremona si impegna a tutelare l'identità e la missione di Poste Italiane, promuovendo un ampio dibattito pubblico sulla questione. Con le altre sigle sindacali proseguiremo tutte le iniziative verso una grande mobilitazione che coinvolga lavoratori, cittadinanza e forze politiche per preservare i valori di unità, integrità e sussidiarietà di Poste Italiane. Siamo convinti che solo un approccio unitario e collettivo potrà efficacemente contrastare i rischi di una privatizzazione non controllata e mantenere il patrimonio di un'istituzione storica e vitale come Poste Italiane. Le iniziative, che hanno anche il sostegno della Cgil cremonese, coinvolgeranno i dipendenti di Poste Italiane e le loro famiglie. L'obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza, i pensionati, il mondo associativo, le istituzioni e le forze politiche, per scongiurare la "svendita" della più grande azienda del Paese. È essenziale impedire questa privatizzazione, perché è un'operazione sbagliata che mira solo a fare cassa, svendendo un asset strategico creando un grande impatto occupazionale. Da qui il prossimo via alla mobilitazione, salvo passi indietro del Governo».

OBIETTIVO
Scongiurare una "svendita" sensibilizzando e mobilitando la cittadinanza

LE ALTRE SIGLE
Solo un approccio unitario eviterà di disperdere un patrimonio pubblico

IL SEGRETARIO GENERALE DELLA CISL, LUIGI SBARRA, CHIEDE PIÙ CORAGGIO

Occupazione in crescita? Bene, ma non basta

«Quelli sull'occupazione sono dati importanti, incoraggianti frutto della crescita e della resilienza dell'economia del nostro sistema delle imprese e anche di relazioni sindacali che nell'ultima parte dell'anno passato sono riuscite a rinnovare tanti contratti. Bisogna rafforzare questo ciclo positivo attraverso le politiche che creano per cinque trimestri positivi, bisogna rilanciare ancora di più investimenti pubblici e privati e lavorare sulla qualità del lavoro. Così il segretario generale della Cisl Luigi Sbarrà: «Quanti noi abbiamo mesi difficili, sfide importanti e le risorse economiche vanno concentrate su alcune priorità. Per noi - ha aggiunto - bisogna rinnovare tutti i contratti pubblici e privati, fare una politica dei redditi che aiuti la crescita di salari e pensioni, bisogna cambiare le pressioni e liberare le risorse da impegnare sulla sanità, su scuola. Si deve rinnovare il patto sociale tra governo e parti sociali. Sbarrà ha poi parlato di lotta all'evasione fiscale sottolineando che «deve essere rafforzata, con l'obiettivo di recuperare risorse da inserire in un meccanismo virtuoso redistributivo, «Cgil e assessori - ha continuato - rubano due vol-

te alle casse dello Stato e alle tasche dei lavoratori dipendenti e dei pensionati che sono abituati a pagare tantissimo ogni anno, fino all'ultimo centesimo. Bisogna rafforzare l'azione di controllo contro evasione ed elusione fiscale migliorando alcuni strumenti che già ci sono e che funzionano. Bisogna fare più verifiche, più controlli, più ispezioni e migliorare tutti gli strumenti legati alla fatturazione elettronica, alla tracciabilità nei pagamenti, all'incasso delle banche d'atto - Tutto ciò che viene recuperato da questo occhio di evasione ed elusione fiscale, va condizionato e o-

rientato a politiche fiscali redistributive per ridurre il peso della tassazione sui redditi popolari, alle famiglie e soprattutto al ceto medio, ha continuato il leader della Cisl. Per quanto riguarda l'ipotesi di una privatizzazione, Sbarrà ha detto: «Se patrimoniale significa pressioni e che funzionano. Bisogna fare più verifiche, più controlli, più ispezioni e migliorare tutti gli strumenti legati alla fatturazione elettronica, alla tracciabilità nei pagamenti, all'incasso delle banche d'atto - Tutto ciò che viene recuperato da questo occhio di evasione ed elusione fiscale, va condizionato e o-

rientato a politiche fiscali redistributive per ridurre il peso della tassazione sui redditi popolari, alle famiglie e soprattutto al ceto medio, ha continuato il leader della Cisl. Per quanto riguarda l'ipotesi di una privatizzazione, Sbarrà ha detto: «Se patrimoniale significa pressioni e che funzionano. Bisogna fare più verifiche, più controlli, più ispezioni e migliorare tutti gli strumenti legati alla fatturazione elettronica, alla tracciabilità nei pagamenti, all'incasso delle banche d'atto - Tutto ciò che viene recuperato da questo occhio di evasione ed elusione fiscale, va condizionato e o-

Como, Cremona, Lodi...E' vibrante la preoccupazione tra i lavoratori della Lombardia per la possibile messa in atto delle decisioni del Governo di procedere alla dismissione completa delle azioni pubbliche di Poste. La contrarietà di Poste si sta facendo sentire attraverso la testimonianza del SLP CISL nelle diverse province, in considerazione anche di realtà territoriali dove la capillarità degli Uffici postali è l'unica risorsa che garantisce coesione e socialità per l'erogazione dei servizi essenziali.

POSTE ITALIANE Il sindacato boccia l'ipotesi del governo di cedere la totalità delle quote azionarie dell'azienda

La Cisl lancia l'allarme: «No alla privatizzazione»

Una privatizzazione di Poste Italiane potrebbe portare al taglio degli organici e compromettere il servizio universale e le prestazioni essenziali a cittadini e imprese, soprattutto nei piccoli comuni, di cui il Lodigiano è particolarmente ricco. Il sindacato Slp Cisl per bocca del suo coordinatore territoriale Sergio Blasi lancia l'allarme sulla privatizzazione della società già paventata dal Governo in più occasioni. La data chiave è quella della presentazione del nuovo piano industriale prevista a marzo, quando potrebbe scattare una prima tran-

che di vendita del pacchetto azionario, la cui maggioranza oggi è saldamente nelle mani pubbliche di Mef e Cassa Depositi e Prestiti. Poste è già privatizzata per il 35 per cento fin dal 2015. Il sindacato Slp Cisl di Poste Italiane «esprime ferma opposizione alla volontà del governo di privatizzare la totalità delle quote azionarie di Poste Italiane - si legge in una nota del sindacato territoriale - Poste Italiane fornisce un servizio universale, il cui compenso è diminuito nel tempo, facendo risparmiare molte risorse economiche alle casse stata-



Poste Italiane: futuro da decifrare

li. L'attività del Gruppo fornisce all'erario consistenti dividendi annuali e la vendita a investitori privati avrebbe senz'altro un impatto negativo sul bilancio pubblico. L'azienda è un fattore strategico per lo sviluppo nazionale, specialmente nell'attuale fase di transi-

zione tecnologica e digitale, grazie alla sua vasta rete capillare e ai suoi oltre 30 milioni di rapporti con cittadini e Pmi». Nel Lodigiano, poi, l'impatto potrebbe essere anche maggiore. «Oltre a determinare un taglio degli organici, la privatizzazione potrebbe anche compromettere le ragioni del servizio universale e la capacità di fornire prestazioni essenziali alla cittadinanza e alle piccole imprese, in un territorio come quello Lodigiano fatto di piccole realtà e piccoli Comuni - conclude la nota - Proseguiremo tutte le iniziative di una grande mobilitazione che coinvolga lavoratori, cittadinanza e forze politiche per preservare i valori di unità, integrità e sussidiarietà di Poste Italiane». **An. Ba.**



In provincia di Pavia 130 uffici postali su 177 vedono la presenza di un solo dipendente e molti altri risultano in funzione soltanto a giorni alterni

Il sindacato Slp-Cisl del Pavese contro la decisione del Governo di privatizzare ulteriori quote

«Mobilitiamo gli addetti per salvare le filiali»

PAVIA

Pronti a mobilitare i circa 800 addetti nei 177 uffici postali e nei 7 centri di recapito del territorio. La Slp-Cisl, organizzazione sindacale con la maggioranza assoluta di iscritti in provincia, è preoccupata per «l'improvvisa decisione dell'attuale Governo di svendere ulteriori quote di Poste Italiane con il solo scopo di fare cassa, con l'inaspettata incoerenza dei suoi componenti che esprimevano netta contrarietà alla prima privatizzazione avvenuta nel 2015».

«Poste - afferma il segretario territoriale Slp-Cisl, Matteo Zucca - ha un ruolo strategico e di coesione sociale, specie in una provincia come quella di Pa-

via fatta di piccole realtà, Comuni già abbandonati da banche, negozi, servizi sanitari e assistenziali, dove l'ufficio postale rappresenta l'unico presidio di socialità e servizi. In questi Comuni vi sono oltre 130 uffici postali che vedono la presenza di un solo addetto. E molti, dopo la privatizzazione del 2015, sono aperti solo a giorni alterni. Con una strada già così tracciata, nonostante le attuali rassicurazioni identiche a quelle contestate ai precedenti Governi, è fin troppo facile prevedere quale sarà il funesto futuro per questi uffici, per il personale, per il recapito che già sta subendo importanti riorganizzazioni logistiche, per i cittadini e le imprese, in nome degli utili da garantire agli azionisti». Per tutte queste ragioni Slp-Cisl definisce «scellerata» la

decisione di vendere soprattutto perché «grazie principalmente all'impegno, alla dedizione e al sacrificio dei lavoratori, Poste Italiane da molti anni produce utili che già contribuiscono significativamente alle finanze dello Stato».

Per parlare dei futuri scenari nei giorni scorsi si sono tenute numerose affollate e partecipate assemblee con i lavoratori della provincia di Pavia che, oltre ad aver approvato a maggioranza assoluta la piattaforma per il rinnovo contrattuale di categoria, hanno dato mandato al sindacato di intraprendere tutte le iniziative utili a sensibilizzare e coinvolgere sindaci, istituzioni, forze politiche, cittadini e pensionati per far recedere il Governo da questa decisione.

M.M.



ON IL GIORNO VARESE

7 feb 2024

L'allarme del sindacato per Poste Italiane. Personale ridotto e uffici a rischio chiusura

La Cisl dei Laghi avverte del rischio di riduzione del personale e chiusura di uffici postali nella provincia di Varese a causa della vendita di ulteriori quote di Poste Italiane da parte del Governo. Il sindacato si dice pronto a mobilitare i lavoratori per contrastare questa decisione che penalizzerebbe fortemente il territorio.

Riduzione del personale e rischio chiusura per molti uffici. Sono questi i pericoli che corre Poste Italiane sul territorio della provincia di Varese secondo la Cisl dei Laghi. Il sindacato si esprime in merito alla decisione del Governo di vendere ulteriori quote dell'azienda, e lo fa attraverso una nota firmata da Maurizio Cappello, segretario generale della Slp Cisl dei Laghi, organizzazione sindacale con la maggioranza di iscritti e di rappresentanza nelle Rsu di Poste Italiane. Il sindacato si dice pronto a mobilitare i circa 1300 addetti dei 181 uffici postali e 9 centri di distribuzione del territorio. "La svendita di Poste Italiane - dice Cappello - penalizzerà fortemente anche la provincia di Varese". La Slp ricorda il ruolo di coesione sociale che Poste garantisce in un territorio come quello del varesotto fatto di piccole realtà abbandonate da banche, negozi e servizi, dove l'ufficio postale rappresenta spesso

l'unico presidio di socialità. In tanti di questi comuni ci sono oltre un centinaio di uffici postali che vedono, di fatto, la sostanziale presenza di un solo addetto. Molti di questi, dopo la precedente privatizzazione del 2015, ora sono aperti solo a giorni alterni. "Con una strada già così tracciata, nonostante le attuali rassicurazioni identiche a quelle contestate ai precedenti governi, è fin troppo facile prevedere quale sarà il funesto futuro per questi uffici, per il personale, i cittadini e le imprese, in nome degli utili da garantire agli azionisti", dice il segretario di Flp. Nei giorni scorsi si sono tenute una serie di assemblee con i lavoratori della provincia di Varese, che hanno dato mandato ai sindacati di intraprendere tutte le iniziative utili per far cambiare idea al Governo. L.C.



AQUILINA MICHELE (SLP CISL MONZA BRIANZA LECCO): "NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DI POSTE ITALIANE, PRONTI A MOBILITARE 1600 LAVORATORI DI TUTTA LA BRIANZA".

Monza, 16 Febbraio 2024 – In risposta alla decisione del Governo di privatizzare ulteriori quote di Poste Italiane, la SIp Cisl di Monza Brianza Lecco (l'organizzazione sindacale con la maggioranza assoluta di iscritti fra il personale) è pronta a mobilitare 1600 lavoratori.

Le iniziative, che hanno il sostegno della Cisl, coinvolgeranno i dipendenti di Poste Italiane e le loro famiglie. L'obiettivo è sensibilizzare la cittadinanza, i pensionati, il mondo associativo, le istituzioni e le forze politiche, per scongiurare la "svendita" della più grande azienda del Paese.

"Poste Italiane – sottolinea il segretario generale della SIp Cisl Monza Brianza Lecco, Michele Aquilina – ha un ruolo strategico, specialmente in un'area come quella brianzola, nota per l'imponenza dei flussi finanziari e per il maggior traffico nella consegna di corrispondenza e pacchi. La privatizzazione costituirebbe una seria minaccia per il futuro di migliaia di lavoratori e porterebbe ad una riduzione della rete degli sportelli diffusi capillarmente sul territorio, che svolgono una importante funzione di coesione sociale, soprattutto in questa fase di transizione tecnologica e digitale."

Poste Italiane da anni produce utili, certificati dal consolidamento di ottimi bilanci che contribuiscono significativamente anche alle finanze dello Stato. Risultati raggiunti grazie all'impegno dei lavoratori, vero capitale dell'azienda, che hanno anche contribuito attivamente al successo delle sue trasformazioni interne.

"La privatizzazione – aggiunge Aquilina -, oltre a determinare un taglio degli organici, potrebbe anche compromettere le ragioni del servizio universale e la capacità di fornire prestazioni essenziali alla cittadinanza e alle piccole imprese. L'attuale assetto societario prevede il 65% sotto il controllo pubblico: se venissero cedute ulteriori quote al mercato non si potrà più garantire all'utenza un servizio ad alta valenza sociale e a costi contenuti. A farne le spese saranno soprattutto le fasce più deboli, in un contesto già critico per l'equilibrio economico del Paese."

Per la SIp Cisl Monza Brianza, che alle recenti elezioni delle Rsu (Rappresentanze sindacali unitarie) ha ottenuto il 85% dei consensi, è essenziale impedire questa privatizzazione, perché è un'operazione sbagliata che mira solo a fare cassa, svendendo un asset strategico. Da qui il prossimo via alla mobilitazione, salvo passi indietro del Governo.

Michele Aquilina
Segretario generale SIp Cisl Monza Brianza Lecco
Cell. 331.9486801



La SIp Cisl di Sondrio, l'organizzazione sindacale maggiormente rappresentativa tra i dipendenti di Poste Italiane, annuncia la sua ferma opposizione alla decisione del Governo di privatizzare ulteriori quote dell'azienda. La mobilitazione coinvolgerà l'intera provincia, con l'obiettivo di sensibilizzare cittadini, pensionati, associazioni, istituzioni e forze politiche sull'importanza di conservare il carattere pubblico della più grande azienda del paese.

Dante Spiniello, segretario provinciale della SIp Cisl Sondrio, evidenzia il ruolo strategico che Poste Italiane svolge nella provincia, nota per un elevato traffico nella consegna di corrispondenza e pacchi.

"La privatizzazione," afferma Spiniello, "rappresenta un rischio per il futuro di migliaia di lavoratori, potrebbe non solo ridurre il personale, ma incidere negativamente sul mantenimento del servizio universale, compromettendo l'erogazione di servizi essenziali per la cittadinanza e le piccole imprese."

Poste Italiane ha dimostrato negli anni di essere una realtà produttiva di utili, con bilanci solidi che contribuiscono in modo significativo alle finanze pubbliche, risultati ottenuti grazie all'impegno dei dipendenti.

Con il 65% delle azioni ancora sotto il controllo pubblico, la vendita di ulteriori quote al settore privato potrebbe precludere la capacità di mantenere un servizio di alta qualità e a costi contenuti, penalizzando soprattutto le fasce più deboli della popolazione in un contesto già delicato per l'equilibrio economico nazionale."

Le privatizzazioni, attuate con lo scopo di fare cassa, sono dannose per il paese, aggiunge il segretario. "Ci opporremo con determinazione per far comprendere il valore della nostra rappresentanza. Non dimentichiamo che Sondrio è un territorio totalmente montano e rurale, esteso per ben 200 km".

La SIp Cisl Sondrio, che ha ricevuto circa l'85% dei consensi alle recenti elezioni delle Rsu (Rappresentanze Sindacali Unitarie), considera essenziale impedire questa privatizzazione, ritenendola un'operazione errata.





La **Forza**
della **Partecipazione**

Uniti nella
crescita

ISCRITTI scelgono la **CISL**
per **costruire insieme il futuro**
del **lavoro** e del **Paese**

www.cisl.it X f y t i

LA CISL CRESCE IN TUTTI I SETTORI NEL 2023 BALZO IN AVANTI NEL TESSERAMENTO

SBARRA: «UN RISULTATO CHE TESTIMONIA DI UN SINDACATO IN LINEA CON I BISOGNI E LE ASPETTATIVE DI UNA SOCIETA' IN RAPIDO MUTAMENTO. RINGRAZIO TUTTI I LAVORATORI, I PENSIONATI, LE FAMIGLIE E I GIOVANI PER IL LORO SOSTEGNO!»

La CISL guidata da Luigi Sbarra avanza ancora in termini di consenso. L'analisi del dato complessivo degli iscritti alla Confederazione del sindacato verde riporta un'importante crescita associativa nel 2023 rispetto all'anno precedente che testimonia e conferma l'apprezzamento dell'impegno propositivo, delle posizioni responsabili e dei risultati raggiunti attraverso la sua azione politica e di prossimità sociale. Un posizionamento nel panorama sindacale che diventa ancora più significativo se si considera inoltre che ad aumentare è proprio il trend del tesseramento delle lavoratrici e dei lavoratori più giovani (27% ha meno di 30anni) e quello dei lavoratori in piena attività che rappresentano il 60,33% degli iscritti complessivi. Grande soddisfazione quindi è stata espressa dal Segretario Generale **Luigi Sbarra** e da tutta la Segreteria Nazionale della CISL che vede confermato il pragmatismo e la solidità dell'organizzazione da lui guidata, capace di capace di dialogare e concertare con tutti gli interlocutori sociali, promuovendo riforme e miglioramenti per il mondo del lavoro. Nell'analisi demografica un altro punto positivo è inoltre quello la questione di genere – segno anche qui di un'attenzione verso le donne che sono oggi 48,50% degli iscritti alla CISL. La Segretaria Generale Aggiunta con delega al Tesseramento, **Daniela Fumarola**, ha sottolineato infatti che si tratta di un risultato che deve essere interpretato come il "frutto di una larga condivisione delle scelte politiche dell'organizzazione". Un successo che attesta l'impegno quotidiano di tutti gli operatori sindacali che assolvono le loro attività nei luoghi di lavoro e nei territori, promuovendo un sindacato sempre più attento ai bisogni delle persone e, importantissimo, alle istanze dei giovani. Ma se l'aumento di iscritti riguarda tutto lo stivale, in Lombardia si è registrato un incremento emblematico che il Segretario Organizzativo ed Amministrativo della CISL Lombardia, **Fabio Nava**, ha commentato evidenziando l'importanza del lavoro di ascolto e delle tante finestre di dialogo rappresentate dagli sportelli garantiti nelle UST di tutte le province. Non solo, ma anche per l'impegno riservato alla contrattazione, alla consulenza e al servizio offerto ai lavoratori e ai pensionati, che dimostrano con la loro iscrizione di riconoscere e saper valutare in maniera crescente un'organizzazione che mantiene fede ai propri principi nel modo di intendere le relazioni sindacali.

SLP CISL LOMBARDIA

Sedi della Segreteria Regionale e delle Segreterie e dei Coordinamenti Territoriali

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

e-mail: lombardia@slpcisl.it

SEDE LEGALE

Via Ercole Marelli, 165
20099 Sesto San Giovanni (MI)

SEDE AMMINISTRATIVA

Via Tadino, 23
20124 Milano



BERGAMO

Via Carnovali, 88
24126 Bergamo

e-mail: bergamo@slp-cisl.it

Segretario Maurizio Scarpellini

BRESCIA

Via Altipiano D'Asiago, 3
25128 Brescia

e-mail: brescia@slp-cisl.it

Segretario Celso Marsili

COMO

Via Brambilla, 24
22100 Como

e-mail: como@slpcisl.it

Coordinatore Giuseppe Melina

CREMONA

Via Trento e Trieste, 54
26100 Cremona

e-mail: cremona@slp-cisl.it

Segretario Pietro Triolo

LECCO

Via Besonda Inferiore, 11
23900 Lecco

e-mail: lecco@slp-cisl.it

Coordinatore Antonio Pacifico

LODI

Piazzale Forni, 1
26900 Lodi

e-mail: lodi@slp-cisl.it

Coordinatore Sergio Blasi

MANTOVA

Via Pietro Torelli, 10
46100 Mantova

e-mail: mantova@slp-cisl.it

Coordinatrice Reana Franzoni

MILANO

Via Tadino, 23
20124 Milano

e-mail: milano@slp-cisl.it

Segretario Roberto Puddu

MONZA BRIANZA

Via Dante, 17/A
20900 Monza

e-mail: monza@slp-cisl.it

Segretario Michele Aquilina

PAVIA

Via Rolla, 3
27100 Pavia

e-mail: pavia@slp-cisl.it

Segretario Matteo Zucca

SONDRIO

Via Bonfadini, 1
23100 Sondrio

e-mail: sondrio@slpcisl.it

Segretario Dante Spiniello

VARESE

Via Bernardino Luini, 5
21100 Varese

e-mail: varese@slp-cisl.it

**Segretario Maurizio Cappello
Coordinatore Angelo Papaleo**